

quando la Camera non asseconda le loro preghiere, le loro istanze. (*Risa ironica*).

Io so che cosa vuol dire questo sorriso; ma voi non sapete con quale indifferenza io lo vegga, o quanto poco me ne importi.

Io non so se queste mie brevi, ma, a quanto mi pare, abbastanza chiare dichiarazioni, potranno acquietare l'onorevole Ferrari; io voglio sperarlo, perchè lo credo uomo retto, sincero amatore di libertà, come tutti quanti soggono in questa Camera; ad ogni modo io, dopo le dichiarazioni fatte, aspetterò che l'onorevole Ferrari dichiarerà se egli è soddisfatto; e ove non lo sia, e presenti una mozione, mi riservo, discutendola, di esporre più largamente gli intendimenti e i propositi del Governo.

Presidente. Onorevole Ferrari, ha facoltà di dichiarare se sia o no, soddisfatto delle risposte dell'onorevole presidente del Consiglio.

Ferrari Luigi. Io veramente, per potermi dichiarare soddisfatto, avrei avuto desiderio che l'onorevole Depretis avesse, ad un fine così chiaramente esposto, fatto corrispondere anche il mezzo.

Io reputo che il metodo dello stralcio sia l'unico possibile, per fare approdare questa riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis, presidente del Consiglio. Ed io, sono d'altra opinione.

Ferrari Luigi. Ma non è la sua antica opinione, onorevole Depretis; in questa materia Ella non è che un convertito, giacchè il disegno di riforma della legge comunale da Lei presentato, come ministro dell'interno, seguiva appunto questo metodo delle parziali modificazioni alla legge vigente.

Depretis, presidente del Consiglio. Ma l'esperienza ha dimostrato che questo metodo non è da preferirsi.

Ferrari Luigi. Dunque l'esperienza, soltanto, l'ha in seguito persuaso che non era possibile, senza turbare l'armonia della legge, di presentare altro che un Codice.

Ora io auguro all'onorevole Depretis di far votare alla Camera una legge voluminosa di 300 articoli...

Depretis, presidente del Consiglio. Ha votato il Codice di commercio.

Ferrari Luigi. ...ma mi permetta di dubitare che questo ecceda le forze e la volontà della Camera.

Ad ogni modo di fronte alla categorica e precisa dichiarazione dell'onorevole presidente del Consiglio, a me non rimane che prenderne atto, avvertendolo però, fin da ora, che non lascerò passare molto tempo, senza rammentargli le sue

promesse d'oggi, solennemente fatte davanti alla Camera.

Depretis, presidente del Consiglio. Allora diventerà mio alleato (*Si ride*).

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Ferrari Luigi.

Viene ora la volta di una domanda d'interrogazione dell'onorevole Pascolato. Ne do lettura:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'avanzamento dell'opere di costruzione della ferrovia Treviso-Feltre Belluno, e sul tempo ancora necessario per l'apertura di quella linea al pubblico esercizio. »

L'onorevole Pascolato ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Pascolato. Sarò brevissimo. L'onorevole ministro dei lavori pubblici si apponeva giustamente poco fa, quando, rispondendo all'onorevole Fazio, credeva che io pure avrei portato quà dentro lagnanze pel ritardo nell'esecuzione di una delle strade deliberate con la legge del 1879. È appunto un lamento quello di cui debbo farmi interprete presso l'onorevole ministro; ma questo lamento certo non può colpire l'onorevole Genala, di cui mi è nota la vivissima sollecitudine nel volere che si compia un vero atto di giustizia scritto nella legge del 1879, col congiungere finalmente anche la provincia di Belluno alla rete ferroviaria del regno.

Degli 8 tronchi nei quali è divisa la strada di Treviso-Feltre-Belluno, tre sono già stati compiuti da tempo ormai abbastanza lungo e sono in esercizio, ma gli altri cinque subiscono ormai dei ritardi, che mancano d'ogni giustificazione, perchè i contratti d'appalto, come l'onorevole ministro ben rammenta, sono tutti scaduti.

Da un documento ufficiale, cioè dalla relazione statistica pel 1884 sulla costruzione ed esercizio delle ferrovie che l'onorevole ministro ci ha fatto distribuire, si rileva che questi ritardi dipendono, in gran parte, da questioni lunghe, molteplici, insorte con le diverse imprese costruttrici. È desiderio legittimo e vivissimo degl'interessati alla costruzione di questa linea di sapere se tali questioni possano dirimersi, e se i lavori possano ad ogni modo procedere.

Parmi questo un desiderio molto giustificato, perchè è troppo naturale l'interesse delle popolazioni del Bellunese, nel desiderare il compimento di un'opera, che deve iniziare la trasformazione economica di quella provincia. So che le autorità locali affermano che il ritardo non sarà lungo, e